

IL PERSONAGGIO DEL MESE

Quando l'amore diventa trappola

Tiziana Coppola esempio di resilienza e coraggio



Il fenomeno del femminicidio rappresenta una piaga sociale di enorme gravità, che continua a mietere vittime nonostante il crescente impegno di istituzioni, associazioni e società civile per arginarlo. La violenza di genere, e in particolare il femminicidio, riguarda relazioni in cui il concetto di "amore" si distorce fino a diventare strumento di controllo, possesso e infine annientamento della donna. In questo contesto, il libro di Tiziana Coppola, *Innamorarsi a San Candido*, assume una rilevanza importante per chi desidera comprendere meglio la spirale di violenza che può nascere all'interno di una relazione in apparenza normale, e per chi vuole trovare una chiave di lettura su come riconoscere e, se possibile, prevenire situazioni di abuso. Il sottotitolo di *Innamorarsi a San Candido*, "Quando l'amore uccide", introduce con efficacia il tema centrale del libro. Qui Coppola descrive la storia di una giovane donna che si innamora di un uomo affascinante e gentile, Lorenzo. Tuttavia, con il passare del tempo, Lorenzo rivela la sua vera natura: un uomo ossessionato dal desiderio di dominio e controllo. Lorenzo non è solo una figura narrativa; è l'incarnazione di una tipologia di uomo purtroppo reale, presente nella nostra società. È il tipo di uomo che vede nella donna un oggetto di cui appropriarsi, su cui esercitare potere assoluto, fino al punto di distruggerne ogni autonomia personale, psicologica e sociale. La trasformazione di Lorenzo da amante premuroso a manipolatore crudele e violento

avviene in modo lento ma inesorabile, come accade spesso nella realtà. Il messaggio di Coppola nel libro è chiaro e incisivo: l'amore autentico non ha nulla a che vedere con la violenza, il controllo o l'ossessione. Questi sentimenti, mascherati da "passione" o "preoccupazione" per l'altro, celano in realtà insicurezze profonde e una volontà di annientamento dell'individualità altrui. Coppola, attraverso la sua esperienza di donna e professionista, si fa portavoce di un messaggio fondamentale: l'amore è libertà, rispetto e crescita reciproca. Laddove l'amore è sincero, vi è spazio per l'autonomia dell'altro, per la sua felicità e realizzazione personale. Lorenzo, il protagonista maschile del libro, è un esempio inquietante ma emblematico di come spesso si manifestino i segnali di una relazione abusiva. Coppola descrive con precisione psicologica il modo in cui questi uomini, definiti spesso come "narcisisti patologici" o "manipolatori affettivi", nascondano la loro vera natura. All'inizio della relazione, sono spesso affascinanti, pieni di attenzioni, capaci di mostrare un lato apparentemente dolce e premuroso. Tuttavia, man mano che il legame si consolida, si svelano le dinamiche tossiche: gelosia ossessiva, limitazioni alla libertà della partner, critiche sistematiche e, infine, la completa sottomissione psicologica della donna. Coppola evidenzia come spesso, quando la donna realizza di trovarsi in una relazione pericolosa, sia già troppo tardi per uscirne facilmente. Uno dei temi più importanti che emerge da *Innamorarsi a San Candido* è la difficoltà, per queste donne, di sottrarsi a una relazione abusiva. Questo accade perché il manipolatore affettivo riesce a isolare la partner dal suo contesto di supporto, come amici e famiglia, facendo leva su sensi di colpa e fragilità psicologiche. La progressiva demolizione dell'autostima della donna rende poi ancora più complesso il tentativo di sottrarsi alla morsa del manipolatore. La narrazione di Coppola ci costringe a riflettere su quanto sia importante saper riconoscere i segnali di pericolo e non sottovalutare i primi segni di violenza psicologica, che è spesso il preludio di una violenza fisica. Ma *Innamorarsi a San Candido* non si limita a denunciare la violenza, vuole

anche lanciare un messaggio di speranza. Coppola, che oltre a essere scrittrice è anche docente e imprenditrice, sottolinea quanto sia importante per le donne conoscere e difendere il proprio valore e la propria autonomia. Riconoscere che il vero amore è rispetto reciproco, condivisione di obiettivi e accettazione delle differenze significa dare valore alla propria vita e alla propria libertà. La felicità dell'altro non può nascere dalla sua sottomissione o dal suo annullamento, ma dal rispetto per i suoi desideri e per la sua personalità. Coppola riesce a delineare il profilo di una donna contemporanea, consapevole dei propri diritti, ma anche fragile di fronte alla manipolazione e alla violenza psicologica. Questa consapevolezza è il primo passo per contrastare il fenomeno del femminicidio, poiché solo una donna che conosce il proprio valore può riuscire a riconoscere e respingere la violenza, anche quando essa è mascherata da amore. La figura di Tiziana Coppola è un esempio di resilienza e coraggio. Una donna determinata e dinamica, che non solo scrive, ma agisce attivamente nel mondo della comunicazione e del management internazionale. La sua carriera e le sue esperienze si riflettono nel messaggio che porta avanti con il libro: ogni donna ha diritto a costruirsi una vita autonoma, rispettata e valorizzata per quello che è. *Innamorarsi a San Candido* non è solo un libro, ma un monito e un incoraggiamento per tutte le donne che si trovano o si sono trovate intrappolate in relazioni pericolose. *Innamorarsi a San Candido* di Tiziana Coppola è un'opera importante non solo per la sua qualità letteraria, ma soprattutto per il messaggio di prevenzione e consapevolezza che diffonde. È un invito a riflettere sul vero significato dell'amore e su come esso non possa, in nessun caso, tradursi in violenza e dominio. È un grido d'aiuto e, allo stesso tempo, un grido di riscatto che incoraggia le donne a liberarsi dalle catene della violenza psicologica e fisica e a riscoprire il proprio valore e la propria dignità.

Stefania Romito

MERAVIGLIE DA VISITARE

Germignaga - torna a risplendere l'affresco della Madonna di Loreto



Ancora una volta torniamo a parlare della chiesa di S. Giovanni Battista in Germignaga, che in questi ultimi anni è stata al centro dell'attenzione non solo degli appassionati di Storia dell'Arte, ma anche di coloro che hanno seguito le vicende del restauro della sua facciata e in particolare dell'affresco murato alla destra della porta d'ingresso. L'idea di effettuare delle ricerche su questo edificio di culto di origine romanica nasce nel 2019, quando Renzo Fazio, Giovanni Corbellini, Carlo Alessandro Pisoni e un gruppo di germignaghesi ipotizzano la possibilità di un restauro, soprattutto per verificare l'eventuale presenza proprio di "strani dipinti", come accennato da uno scritto di Attilio Bricchi nel 1905. Nel 2021 tutto è pronto per la fase operativa: i fondi necessari ci sono; l'autorizzazione della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio pure; anche l'amministratore parrocchiale don Luca Ciotti è deciso a sostenere la causa. Il 25 aprile 2022 viene ufficialmente presentata "Ra Fiùmm", Associazione

Culturale dedicata alla memoria di Carlo Alessandro Pisoni, che il Covid si era portato via giusto un anno prima. Contemporaneamente nasce l'omonima pagina social, dalla quale abbiamo attinto le informazioni per ricostruire le fasi di questa eccezionale ristrutturazione, dovuta ad un restauro particolarmente delicato e complesso, a partire da quello dell'antico portone in legno. A giugno 2024 iniziano i sondaggi per la pulizia dell'affresco, con l'intenzione di recuperare alcune porzioni del dipinto che risultano compromesse. A metà luglio è quasi terminata la fase dedicata alla «rimozione delle colature di calce, di tracce di colore lasciate da ritocchi effettuati in passato, di alcuni rappezzi realizzati quando fu realizzata la nicchia e tracce di sporco depositato nel corso dei secoli». Ma ecco venire alla luce alcune parti nascoste, fra cui «una decorazione a motivo nella parte superiore della cornice che contorna il dipinto. Risultano più visibili anche le originali incisioni effettuate sull'intonaco ancora fresco, in particolare i contorni delle due aureole sulle teste del Bambino e della Madonna, utilizzate come riferimento per la realizzazione delle linee principali del disegno». Sotto il costante monitoraggio della Soprintendenza viene dato il via all'ultimo capitolo del restauro, quello dell'affresco della Madonna di Loreto, eseguito con la tecnica del «sottotono, teso a ricostruire un collegamento cromatico e formale della lacuna con il resto del dipinto, offrendo comunque la possibilità di individuare l'area di intervento grazie all'uso di tonalità più chiare (sottotono) rispetto a quelle circostanti». Il dipinto torna così ad essere «più leggibile anche nelle parti che, con il passare dei secoli, avevano subito delle cadute di colore, facendo attenzione a limitare questa operazione solo ad alcune zone del dipinto, perché dove l'affresco è completamente decaduto non è consentito ridipingere le

dovranno perciò restare neutre. Qualsiasi intervento deve essere eseguito esclusivamente con l'ausilio di colori ad acquerello, a guazzo o con colori a vernice, in modo da avere le maggiori garanzie di reversibilità dell'operazione». A novembre l'ennesima sorpresa, che costringe ad attendere un nuovo sopralluogo da parte della Soprintendenza: si scopre che la cornice pittorica dell'affresco risulta per buona parte recuperabile rimuovendo una porzione delle spallette della nicchia. Il 2 dicembre scorso si è conclusa l'operazione di restauro della facciata, interamente finanziata dall'Associazione "Ra Fiùmm" grazie alle generose donazioni raccolte in questi anni. Viene installata una vetrata protettiva antisfondamento, realizzata con vetri antiriflesso temperati più pellicola anti-raggi U.V. e posata una fioriera in serizzo con una pianta di oleandro. «Siamo orgogliosi e soddisfatti del risultato ottenuto: da oggi l'affresco è visibile a tutti». Così si legge nel post pubblicato sui social. E noi ringraziamo "Ra Fiùmm" per aver condiviso, passo dopo passo, questo incredibile viaggio d'amore non solo verso i luoghi, ma anche nel ricordo di coloro che li hanno amati e di condivisione con coloro che continuano ad amarli, orgogliosi che sia stato recuperato un tesoro prezioso da poter consegnare ai posteri. Un pensiero di gratitudine va, infine, «a Don Ambrogio Grassi (il parroco di allora - 1921) per la decisione presa di murare la nicchia: questo ha consentito di preservare l'affresco per oltre cento anni e adesso, che la sensibilità storico-artistica è certamente differente, potremo presto tornare ad ammirare una testimonianza del passato germignaghese veramente importante».

Marina Perozzi

RISTORANTE
MACCAGNO

PIAZZA VITTORIO VENETO, 1/3
21061 MACCAGNO CON P. E V. (VA)

+39 0332 156 00 62
ristorantemaccagno8688@gmail.com

Carrozzeria Emiliana

di Mollo e C. snc

...professionalità, serietà,
capacità e sicurezza
al servizio dei nostri clienti

Via Gorizia, 48f/3 - 21016 Luino (VA) - Tel. 0332 530735 - Tel/Fax. 0332 532826
www.carrozzeriaemiliana.it - info@carrozzeriaemiliana.it

Onoranze Funebri
SACCAGGI
di Luca Pontevia

Via Manzoni, 51a/55 - 21016 LUINO
Tel. Ufficio 0332 53 25 54
Cell. 329 5912 791 H24
info@saccaggi.com